Abbonamenti
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 27. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flector.

TORINO, 23 MAGGIO 1882.

AI LETTORI.

A motivo dell'abbondanza di telegrammi particolari, il resoconto del Parlamento è rinviato in terza pagina.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 22 maggio.

LETTERE TOSCANE.

Firenze, 21 maggio.

L'Associazione democratica costituzionale.

(G. G.) — Oggi il Consiglio direttivo dell'*Associazione democratica costituzionale* ha inaugurato i suoi lavori in assemblea generale con un breve discorso del presidente marchese Alfieri Di Sostegno e con la nomina delle tre *Commissioni permanenti:*

a) Per la stampa e lo studio delle questioni politiche e sociali;

b) Per le adesioni e la recusione dei soci;

c) Per la istituzione dei sotto-Comitati elettorali e le comunicazioni con altre Associazioni.

Alla prima Commissione sono già stati proposti i seguenti quesiti:

I. — Il perfezionamento del Senato secondo lo Statuto, in correlazione cogli effetti della promulgata riforma elettorale.

II. — Provvedimenti da adottarsi per l'operaio e la sua famiglia nei casi di disgrazia e d'impotenza al lavoro.

III. — Svolgimento e facilitazione del credito agrario nell'interesse delle classi agricole, specialmente mediante la cooperazione degli istituti di previdenza e di credito ordinario.

IV. — Provvedimenti per i quali il diritto di riunione possa esercitarsi liberamente ed al di fuori dell'arbitrio del potere esecutivo senza danno dell'ordine pubblico.

V. — Provvedimenti circa la nomina e promozione di magistrati, onde l'indipendenza della magistratura sia realmente guarentita.

L'assemblea espresse il voto che nello scorcio di questa sessione parlamentare siano approvate almeno le modificazioni alla legge comunale e provinciale che completano la riforma elettorale con lo stabilire l'elezione dei sindaci e la incompatibilità di alcuni candidati elettori amministrativi col politico.

Il breve e succoso discorso del presidente ha rammentate le dichiarazioni dell'Associazione appena iniziata il 12 febbraio ultimo, ed ha spiegato come essa le avesse confermate nei suoi atti successivi. Sono stato poste in rilievo le notevoli diversità di pareri tra l'*Unione liberale monarchica (ex-Costituzionale Toscana)* e la *Democratica Costituzionale*. Ciò del resto è abbastanza palese per la scelta dei rispettivi presidenti. Il marchese Alfieri è sceso a determinare il carattere proprio della nuova Società ed a tracciarne il programma in tutti gli argomenti che la riforma elettorale testè compiuta porta di necessaria conseguenza lo studiare ed il definire praticamente.

Il Barazzuoli, nuovo presidente della *Unione Monarchica*, ha valorosamente oppugnato nella Camera tutte le riforme portate a compimento dalla Sinistra e particolarmente l'allargamento del voto e tutto ciò che avesse un carattere di democrazia.

Ora si capisce che fosse un segno il fondere insieme la vecchia Associazione costituzionale cogli elementi che sono entrati nella *Democratica* raggruppandosi intorno al marchese Alfieri.

Rimane a vedere se anche in Roma sarà possibile di creare un centro di unione per tutti gli amici sinceri, come dice l'Associazione fiorentina, della monarchia e della democrazia, le quali si contemperano e si rafforzano nel più largo esercizio di tutte le libertà!

Giorno, 23 maggio.

Il ricevitore della Spezia.

Spezia.

Un nostro telegramma dalla Spezia ci ha annunziato come veniva testè condannato a cinque anni di carcere il ricevitore del Demanio, Michele Giono. Ci si prega ora di dire che il Giono fu condannato non dalla Corte d'assise, ma dal Tribunale, e ch'egli ha ricorso in appello contro la sentenza.

Ancora sul suicidio al cellulare di Milano.

È stata fatta un'inchiesta sul suicidio del quattordicenne Nosotti al cellulare di Milano. Il Nosotti aveva già abitato nel cellulare cinque altre volte.

Quest'ultima [illegible] stato condannato ad un mese per furto [illegible] per recidiva. Entrando nella cella il gio[illegible] avrebbe detto ad un guardiano:

— Io sono uomo da sopportare anche sei anni di cella, non solo sei mesi.

Al passeggio s'era incontrato, dopo il giorno 16, con un amico ed avevano tenuto il seguente dialogo:

— Come, ancora qui, Nosotti?

— Già, mi hanno condannato a passare sei mesi, ma tra breve sarò a casa mia.

La mattina del giorno in cui consumò il suicidio, il Nosotti dalla sua cella chiese ad alta voce al compagno della cella vicina se aveva terminato di leggere un libro.

— Mi vengono dei tristi pensieri, — disse il Nosotti al compagno, — se non mi mandi il libro non posso cacciarli.

Il compagno rispose che gli avrebbe fatto consegnare il libro dopo mezz'ora; gli mancavano da leggere parecchie pagine.

Il Nosotti non parlò più; mezz'ora dopo era cadavere.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

22, ore 8,30 pom. **(sera).**

Ieri ebbe luogo al Vaticano il ricevimento papale degli operai cattolici liguri e piemontesi.

Capitanavano i cattolici liguri il marchese Pallavicino ed il sig. Dufour, di Genova, e quelli piemontesi il sig. Marietti, tipografo arcivescovile, di Torino.

Erano muniti di vessilli le Società cattoliche di Torino, Cuneo, Orbassano, Nizza (Piemonte), Santena, Mirabello e Mombercelli.

Il Papa fece la sua entrata a mezzogiorno contorniato dai cardinali Sacconi, Chigi, Oreglia, Ledochowski, Bartolini, Nina, Alimonda, Meglia, Jacobini, Mertel e Ricci.

Il duce del pellegrinaggio piemontese, Marietti, lesse un indirizzo e presentò al Papa una cromolitografia raffigurante la Santissima Sindone.

Il Papa rispose pronunciando un discorso.

Quindi ebbe luogo la cerimonia del bacio della pantofola.

— L'elezione dell'on. Amabile nel Collegio di Avellino è considerata come una sconfitta pel partito nicoterino, il quale si era impegnato fortemente per la riescita del generale Di Primerano.

— Nella seduta odierna del Congresso letterario i rappresentanti esteri riferiscono sulle legislazioni letterarie delle varie nazioni.

— Dicesi che sia stata offerta al conte Pianciani, ex-sindaco di Roma, la Legazione di Berna.

Il conte Fè d'Ostiani, attuale ministro d'Italia a Berna, andrebbe a Montevideo.

22, ore 4,10 pom. **(mattino).**

Stasera i giornali clericali pubblicheranno il discorso tenuto dal Papa ai pellegrini piemontesi.

Il discorso non ebbe carattere politico.

In esso il Papa fece elogi alle Associazioni operaie che vanno formandosi all'ombra del cattolicismo.

La Chiesa, egli disse, ebbe sempre una speciale materna predilezione e sollecitudine per gli operai cattolici.

Essa promosse lo sviluppo delle arti e dei mestieri, e provvide sempre a soccorrere gli operai bisognosi od infermi, esortandoli a tenersi in guardia dalle lusinghe dei nemici della Chiesa che tendono a servirsi del concorso degli operai per mettere ad effetto i loro biechi propositi, inspirando in essi sentimenti d'intolleranza contro le autorità costituite, lo sprezzo per la religione, l'odio contro i ricchi e la smodata brama dei godimenti.

Li esortò quindi a portar amore alla Chiesa ed a seguirne i precetti.

Impartì quindi la sua papale benedizione.

I pellegrini presenti al ricevimento erano 150.

— Il comm. Malvano, direttore generale della politica estera, parte stasera alla volta di Milano.

— È convocata per dimani la Commissione per le circoscrizioni elettorali sotto la presidenza del ministro Depretis.

Ore 9 pom.

La Commissione per la proroga dei trattati di commercio approvò i seguenti due ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a non concedere nuove proroghe oltre il 30 giugno 1883 pelle convenzioni esistenti, e a negoziare frattanto degli accordi in conformità delle tariffe stabilite nei trattati coll'Austria e colla Francia ottenendo un trattamento più favorevole pei prodotti nazionali. »

« La Camera invita il Governo a presentare assieme alle convenzioni definitive, e prima se è possibile, una revisione della tariffa generale coordinata colle tariffe convenzionali, comprendendovi la sopratassa differenziale da imporsi alle merci degli Stati che usassero un trattamento differenziale riguardo all'Italia. »

— La Commissione per l'inchiesta marittima approvò in massima la concessione di premi per le costruzioni di vapori in ferro ed acciaio fatte in Italia e premi per la navigazione.

Elesse l'on. Boselli a relatore definitivo.

La legge comunale.

Stante l'impossibilità (!!?) di discutere la legge comunale, si assicura che si presenterà un progetto di legge portante l'iscrizione nelle liste amministrative di tutti gli elettori politici.

(Nota) — Ci pare che vi sarebbe tutto il tempo alla Camera per definire la nomina del sindaco al Consiglio comunale, disposizione che viene ogni giorno dimostrata più urgente dai fatti che si succedono.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 22 maggio.

CATANZARO, 22, ore 11,5 ant.

In una cava di pietre ad Avorsa (?) per lo scoppio di una mina rimasero feriti parecchi operai.

Essi versano in grave pericolo di vita.

(Agenzia Stefani)

Lucerna, 22. — Prima di entrare nel *tunnel* in Airolo, Baccarini inviava al presidente della Confederazione un telegramma, felicitandosi, a nome del Governo del Re, dell'opera compiuta. Ieri sera Baccarini visitò il presidente della Confederazione.

Roma, 22. — Notizie private giunte alla Società geografica recano che il marchese Antinori, partito dallo Scioa, trovavasi al principio di maggio a 12 giornate da Zeila, diretto alla Costa.

Mattino, 23 maggio.

BARI, 22, ore 6,20 pom.

È arrivata la principessa del Montenegro; ripartirà alle 0,30 pom. per Milano.

(Agenzia Stefani).

Bucarest, 22. — Oggi, secondo anniversario della proclamazione del Regno, la città è imbandierata. Vi sarà una grande rivista.

Tornielli arriverà oggi.

Alessandria, 22. Oltre la squadra composta di tre navi francesi e quattro inglesi, trovansi a Suda sette navi inglesi.

Tunisi, 22. — La colonna Duchesne attaccò, presso Makali, 800 uomini della tribù di Benigni, che furono battuti.

Manchester, 22. — In un *meeting* d'Irlandesi, Davitt biasimò gli assassini di Dublino. Egli crede che gli Irlandesi respingeranno i benefizi della legge sugli affitti arretrati. La legge di coercizione avrà per risultato d'incoraggiare le Società segrete. L'alleanza degli Irlandesi liberali cogli Inglesi è possibile soltanto dopo l'abolizione del sistema attuale della proprietà ed il ritiro dei funzionari inglesi da Dublino.

Londra, 22. — Parnell è intenzionato di dimettersi da deputato. Gli amici cercano di dissuaderlo.

I giornali credono nella prossima pacifica soluzione della questione dell'Egitto.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, « Attendesi la pubblicazione di un ukase che punirà severamente i persecutori degli ebrei. »

Costantinopoli, 22. — Le due corazzate turche, che dovevano recarsi nel Mediterraneo, ricevettero contr'ordine, in seguito al consiglio dato alla Porta dalle quattro Potenze.

Giorno, 23 maggio.

MILANO, 23, ore 9,55 ant.

Stamane è arrivato a Milano l'onorevole ministro Mancini. Egli si è recato a Corte nelle carrozze reali.

Si dice che avrà un abboccamento con il conte Hatzfeld, segretario di Stato alla cancelleria germanica.

— Ieri sera, in seguito al verdotto dei giurati, la Corte d'assise ha condannato il gerente della *Lotta*, giornale socialista, a quattro mesi e cinque giorni di carcere e a duemila e trecento lire di multa.

MONCALIERI, 23, ore 11 ant.

Telegrammi giunti a questo Osservatorio annunziano forti scosse di terremoto ondulatorio avvenute stanotte a Rivoli e Susa.

Manderò più ragguagliate notizie.

DENZA.

PARIGI, 23, ore 9,20 ant.

DIMISSIONI DI LÉON SAY.

Il ministro delle finanze Léon Say ieri alla Camera si è vivamente opposto alla presa in considerazione del progetto di legge che sopprimerebbe l'imposta sul vino e sulla birra, sostituendovi un'imposta sugli alcools; tale soppressione d'imposta, disse il ministro, sarebbe disastrosa perchè turberebbe l'equilibrio del bilancio ed inquieterebbe grandemente la pubblica opinione.

Malgrado le gravi considerazioni del ministro, la Camera approvò la presa in considerazione del progetto con 70 voti di maggioranza.

In seguito a tale votazione il Say mandò immediatamente le sue dimissioni.

Il presidente del Consiglio Freycinet si recò dal suo collega per tentare di persuaderlo a ritirare la sua dimissione, ma il Say fu irremovibile; cosicchè Freycinet presentò questa mattina le dimissioni al presidente Grévy.

Tale dimissione, ove fosse accettata o non fosse ritirata, costituirebbe un fatto di un'eccezionale gravità.

Alla piccola Borsa ieri sera vi fu un vero panico; si vendeva a furia da ogni lato, ed alla fine della riunione non trovavansi più compratori.

Si pronunziano già i nomi dei probabili successori del Say, indicandosi o Wilson o Christophle.

Tutti i giornali deplorano la dimissione di Say e constatano la gravità della condizione in cui trovasi ora il Ministero.

(Agenzia Stefani).

Lucerna, 22. — Alle 10 antim. partenza da Lucerna in due battelli di Keudell e degli invitati tedeschi e italiani per una gita sul lago e al Righi. Baccarini è rimasto a Lucerna con le Autorità. Alle 11,20 si arrivò a Brunnen, donde gli invitati giunsero ad Arth in ferrovia. Alle 12 partirono 4 treni della ferrovia ad ingranaggio pel Righi. Le piccole Stazioni della linea erano imbandierate. Si giunse alle 2 1/4 al Righikulm a 1750 metri di altezza. Veduta incantevole dei laghi e delle catene delle Alpi. All'albergo furono imbandite laute colazioni. Si riparte alle 3 1/4 per altra linea, attraversando un viadotto altissimo. La veduta del lago di Lucerna è splendida, il tempo magnifico.

Arrivo a Vitznau alle ore 4. Partenza di due battelli, ed arrivo alle 4,40 a Lucerna. Lungo le rive, salve continue, a cui rispondevano i battelli. Allo scalo di Lucerna folla immensa.

Acton è indisposto.

Lucerna, 22. — Il ricevimento allo Schweizerhof fu splendido. Il salone del banchetto era addobbato con trofei e bandiere delle tre nazioni. Nella sala centrale vi erano tre lunghissime tavole. Occupavano il centro il presidente della Confederazione, Baccarini, Keudel, Tecchio e le rappresentanze del Parlamento dei tre Stati. Gl'intervenuti erano seicentonovanta. Vennero distribuiti in varie sale. Animazione grandissima. Scelta orchestra. L'illuminazione della gran sala fece un effetto sorprendente.

Fu un brindisi Bavier in tedesco, spesso interrotto da applausi; conchiude in italiano propinando all'Italia ed alla Germania come un nuovo vincolo delle nazioni. Parlano il direttore della ferrovia del Gottardo, che dice poche parole applauditissime, ed il generale Roederer, ministro della Germania a Berna.

Baccarini fa uno splendido discorso, e ricorda i precedenti del traforo. Evoca la memoria di coloro che cooperarono alla riuscita della splendida idea. Riconosce il merito degli Italiani, e lo afferma, perchè il sapere non ha patria, e avendone, la sua patria è il mondo. Saluta il glorioso popolo elvetico, augurando alla Società del Gottardo prosperità. Parlano poi Tecchio ed altri.

L'illuminazione sul lago è splendidissima. Battelli e barche illuminate alla veneziana percorrono il lago. I principali alberghi e case sono illuminati. Domattina partenza per Milano.

Vienna, 22. — La Camera dei signori approvò il credito per la pacificazione della Bosnia ed Erzegovina senza discussione; ed approvò la tariffa doganale conformemente al progetto del Governo, rigettando la modificazione relativa ai grani approvata dai deputati.

Berna, 22. — Il gelo distrusse i raccolti delle vigne dei Cantoni orientali e settentrionali. I vigneti del Reno tedesco hanno pure sofferto.

Parigi, 22. — La Camera, malgrado il ministro delle finanze, approvò la presa in considerazione della proposta tendente a surrogare l'imposta sui vini e sulla birra con un'imposta sugli alcools.

Parigi, 22. — In seguito al voto della Camera, Say è dimissionario.

Roma, 22. — Le notizie al Ministero di agricoltura recano che i danni delle campagne per gli abbassamenti atmosferici sono di pochissima importanza. Nel Bellunese, nella Garfagnana e nell'Aquilano sono maggiori. Dappertutto segnalasi un ritardo nella vegetazione. I danni dei bachi sono pure poco importanti.

Alessandria, 22. — Arrivarono due altre cannoniere inglesi ed una corazzata greca.

Cairo, 22. — Oggi o domani i consoli anglo-francese comunicheranno al khedive istruzioni identiche circa l'accoglienza che si farà alle condizioni anglo-francesi. Dicesi che il khedive e i ministri si sono accordati di sottoporle alla Porta.

Cairo, 22. — Arabi-bey visitò il console di Francia per parlare officialmente sulle condizioni che saranno stabilite.

Londra, 22. — I giornali annunziano che Saïd, non il sultano, domandò a Dufferin e Noailles il richiamo delle squadre, poichè l'ordine è ristabilito in Egitto. Gli ambasciatori comunicarono la domanda ai loro Governi, attendendo risposta.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che le nuove comunicazioni relativamente all'Egitto sono attualmente impossibili. Continua ad avere un'opinione favorevole e la ferma speranza espressa nella dichiarazione di [illegible].

Pietroburgo, 22. — Corre voce che la incoronazione sia definitivamente aggiornata al 1883, in seguito all'avvertimento di complotti ricevuto da diverse capitali straniere.

IL PROCESSO SBARBARO.

ROMA, 22, ore 3,35 pom. *(sera).*

Stamane alle 10,30 vien ripreso il processo contro il professore Sbarbaro.

Il prof. Sbarbaro vien condotto nella sala delle udienze senza le manette ai polsi.

Egli affrettasi a protestare perchè nelle precedenti udienze veniva condotto ammanettato.

Il presidente gli fa osservare che dovrebbe essere grato alla gentilezza usatagli oggi dai carabinieri di lasciarlo colle mani slegate.

Il barone Cordova, deputato al Parlamento, nella sua deposizione dichiarasi amico di Sbarbaro, e dice che prese interesse nel conciliare i dissensi che esistevano fra il ministro Baccelli e Sbarbaro.

Manca il teste Giosuè Carducci.

L'avv. Lopez, della difesa, consente che per la mancanza del teste se ne leggano le deposizioni scritte.

Il cancelliere legge le deposizioni.

In esse il Carducci dichiara che fu incaricato dallo Sbarbaro di consegnare al ministro Baccelli una lettera, colla quale dallo scrivente si impetrava la grazia sovrana.

Il ministro Baccelli si oppose alla presentazione di questa lettera al Re.

Allora Carducci fece osservare al ministro le infelicissime condizioni in cui si trovava lo Sbarbaro.

Il ministro Baccelli assicurò Carducci che avrebbe soccorsa la moglie del professore, ma poi ordinò a Ferrando, suo segretario particolare, di non accordare il sussidio promesso.

L'avv. Lopez insiste perchè si citi il ministro Baccelli.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco dopo rientra e legge una ordinanza colla quale respinge l'istanza della difesa.

Si prevede che il processo terminerà stasera.

Ore 4,35 (mattino).

Il Pubblico Ministero ha chiesto che lo Sbarbaro venga condannato a tre mesi di carcere, ad un anno di confino ed alle spese del processo.

Durante la requisitoria lo Sbarbaro interrompe parecchie volte.

L'avv. Lopez pronunzia una bella difesa. Il pubblico applaude.

Il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Lopez conchiude perchè lo Sbarbaro venga assolto per insussistenza di reato.

Il Tribunale si ritira per formulare la sentenza.

Si dà per sicuro che lo Sbarbaro sarà condannato.

— Dopo tre ore, il Tribunale rientrò.

Esso condanna il prof. Sbarbaro ad un mese di carcere computato il sofferto ed a quattro mesi di confino oltre le spese.

Questa sentenza fece una certa impressione e destò rumori. Il professore Sbarbaro rimase impassibile. Uscendo fu dalla folla acclamato vivamente.

Il processo terminò alle ore sette.

Le feste pel Gottardo.

LUCERNA, 22, ore 6,5 pom. *(mattino).*

La gita sul lago dei Quattro Cantoni e l'ascensione del Rigi riuscirono magnificamente, favorite da un tempo splendido.

Il primo battello portava circa trenta italiani, il secondo oltre cento tedeschi.

Usciti dalla baia di Lucerna, i due piroscafi presero il largo verso Brunnen, attraversando il lago dei Quattro Cantoni fino alla imboccatura di quella parte che porta il nome di lago d'Uri.

La ferrovia comune ci trasportò quindi fino ad Arth, sul lago di Zug.

Ad Arth comincia la salita del monte Rigi per la ferrovia speciale a guida media dentata. Partirono cinque treni composti di due carrozze. Trascorsi due chilometri, il terzo treno ebbe nella macchina un leggero guasto, che fu subito riparato.

Giungemmo al Rigi verso le due, con un tempo bellissimo, per cui potevasi godere della vista d'un paesaggio impareggiabile.

Sull'altura venne servita una splendida colazione fredda.

Quindi le varie comitive si abbandonarono alla contemplazione dell'incantevole spettacolo che offre in quel luogo la natura.

Una corona di monti altissimi, in gran parte coperti di neve, chiude l'orizzonte. Intorno al Rigi scintillano undici laghi, fra cui primeggiano quello dei Quattro Cantoni al sud, quello di Zug al nord, quello di Lowerz all'est.

Verso le tre scendemmo il Rigi dalla parte opposta a quella per cui eravamo saliti, e giungemmo a Witznau, sul lago dei Quattro Cantoni, per pendenze fortissime, con una macchina originalissima a forma di torre e caldaia verticale. Vi furono per la discesa sei treni di un solo carrozzone.

A Witznau ci imbarcammo sopra due battelli, e fummo di ritorno a Lucerna alle cinque e mezzo.

Questa gita fu da tutti stimata magnifica. Non si verificò nessun inconveniente. La soddisfazione era quindi generale.

Presero parte a questa festa il dottore Stephans, segretario di Stato dell'Ufficio delle poste dell'Impero tedesco; Bitter, ministro delle finanze di Prussia; Boetticher, segretario di Stato per l'interno nell'Impero germanico; il deputato ex-ministro Delbruck; il deputato liberale Lasker; Ackermann, direttore delle ferrovie tedesche; il senatore Schlaeger; gli ambasciatori Hatzfeld e Keudell; il signor Pioda, ministro plenipotenziario della Svizzera in Italia; il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia a Berna; il segretario generale Simonelli; il presidente del Senato italiano, Tecchio, e molti altri.

Tutti erano democraticamente confusi, senza alcuna distinzione. Faceva una certa impressione il veder lassù, a 1800 metri, nel cuore della Svizzera, il venerando Tecchio sostenuto da un usciere.

Si notò che a mezza strada fra Arth e il Rigi il servizio telegrafico è fatto da un frate.

Il ministro Baccarini, sentendosi stanco, si fermò a Lucerna. Il ministro Acton soffriva di mal di gola con febbre, e perciò prese parte alla gita solo la sua figlia.

In questo momento il ministro Baccarini attende ad un ricevimento del Consiglio federale all'*Hôtel National*.

Dopo avrà luogo il pranzo allo *Schweizerhof*.

È convenuto che i discorsi non si faranno che in italiano ed in tedesco.

Ore 7,10 pom.

Il ricevimento all'*Hôtel National* è finito testè. Esso è stato brevissimo e senza fasto alcuno.

Tutti, ospiti e servitori, sono in abito nero e cravatta bianca. Solo gli italiani ed i tedeschi portano decorazioni.

Tecchio ha presentato al presidente della Confederazione svizzera, Simeone Bavier, tutte le notabilità italiane; l'ambasciatore Keudell ha presentato le notabilità tedesche.

Fra questi e l'on. Tecchio si è tosto impegnata una vivissima conversazione.

Dopo quindici minuti tutto è finito. Ora ha luogo il pranzo allo *Schweizerhof*, elegante albergo da cui si gode la vista del lago e dei monti.

LUCERNA, 23, ore 12,40 ant. *(giorno).*

Il ricevimento degli invitati tedeschi, italiani e svizzeri per parte del Consiglio federale e della Direzione del Gottardo all'*Hôtel National* fu fatto colla solita democratica confusione. Le varie persone, senza distinzione di nascita, di posizione o d'importanza, vennero presentate man mano che s'incontravano.

A questo ricevimento non si fece alcun servizio.

Ebbe quindi luogo il gran banchetto allo *Schweizerhof*.

V'erano circa seicento coperti, distribuiti in varie sale. Il pranzo fu elegante, e rallegrato da un bel concerto musicale.

Al termine del pranzo prese pel primo la parola Simeone Bavier, presidente della Confederazione svizzera. Quantunque sia stato piuttosto lungo, il suo discorso fece una buona impressione.

Parlò della benefica influenza che eserciterà la ferrovia del Gottardo, affratellando maggiormente non soltanto le due vicine Svizzera e Italia, ma, attraverso la Svizzera, anche Italia e Germania. Antiche lotte di popoli e di razze divisero anticamente le nazioni che ora la ferrovia congiunge. Le lotte dell'avvenire saranno invece quelle di una operosa emulazione pel progresso; esse si concreteranno in quello scambio pacifico di prodotti e di idee che renderà più facile la prosperità dei diversi paesi ed affretterà l'avvento del desiderato periodo della pace e della fratellanza universale.

Ricordò quindi a titolo d'onore gli ideatori, i promotori ed i costruttori della ferrovia del Gottardo, e segnatamente gli ingegneri Koller, Beckh, Gerwig e Helwag, l'impresario Luigi Favre, il dottore Escher, che può dirsi il creatore della Compagnia del Gottardo, e tanti altri. Rammentò anche le vittime della colossale impresa, impresari, ingegneri ed operai.

Terminò con un brindisi ai sovrani d'Italia e di Germania.

Il consigliere Zingg, di Lucerna, presidente della direzione del Gottardo, succeduto nel 1879 al dottore Escher, fece la storia della ferrovia del Gottardo, dal 1845 in poi, accennando alle varie controversie per la scelta fra il Gottardo, il Lucomagno, il San Bernardino, la Grimsel, il Septimer, lo Spluga, controversie che durarono ben 22 anni. Fece quindi la storia dei lavori da quando si costituì definitivamente, nell'autunno del 1871, la Compagnia del Gottardo e Luigi Favre assunse l'impresa del gran *tunnel*. Accennò alle triar[illegible] di Gelpke e Koppe per dete[illegible] asse della grande galleria, a[illegible] di Beck e Gerwig e di Helwag, ed alla parte che ebbe ciascuno nella linea ora finalmente costrutta, ai mezzi meccanici impiegati per la perforazione, come i compressori di Colladon e le perforatrici di Mac Kean, Ferroux, Turrettini e Séguin. Terminò con un brindisi per celebrare la festa della pace e del lavoro.

Il generale Roeder, ministro plenipotenziario tedesco presso la Confederazione, portò, a nome della Germania, un saluto alla forte ed operosa Svizzera, i cui abitanti sono in gran parte fratelli di razza con quelli dell'Impero germanico.

Parlò quindi il ministro Baccarini

Volle fare tutta la storia della partecipazione italiana all'opera del Gottardo e riuscì lungo e prolisso. Cominciando dalla formazione, nel 1845, di un Compagnia in Torino pel traforo del Lucomagno, ricordò la prima iniziativa per un traforo nelle Alpi Pennine e Lepontine fin dai tempi di Carlo Alberto ed il grande apostolato di Carlo Cattaneo. Accennò quindi alle idee di Paleocapa in favore del Lucomagno, ed alla lunga polemica pel Lucomagno e pel Gottardo, ai lavori della Commissione governativa creata nel 1860 sotto la presidenza di Paleocapa ed alla preferenza data nel 1866 da Jacini e Scialoia al progetto pel Gottardo. Ricordò la gran parte che ha l'Italia nella storia dei *tunnel* per l'esempio dato col traforo del Moncenisio e per l'invenzione delle perforatrici fatta da Sommeiller. Chiuse il suo discorso inneggiando alla grande opera, e portando il saluto dell'Italia alla Svizzera ed alla Germania.

Il discorso di Baccarini, oltre essere troppo prolisso, ebbe anche molti luoghi comuni. Ad un dato punto, evidentemente contrariato, egli fece una lunga pausa.

Parve allora a taluno di sentire un tedesco invitarlo ad esser breve. Ciò diede luogo ad un incidente. Un triestino, il sig. Abrante, domiciliato a Milano, esclamò: « Non si toglie la parola ad un ministro italiano! » Seguirono applausi e grida di: « Basta! » Finalmente si ristabilì il silenzio e Baccarini potè continuare.

Parlò ancora Levetzof, presidente del Reichstag germanico, portando il saluto della Germania, il cui imperatore già tante volte si mostrò amico della pace. Fece il suo brindisi per la ferrovia del Gottardo.

Tecchio, presidente del Senato italiano, parlò della grande simpatia che l'Italia nutre per la libera Svizzera e dei vincoli storici che l'uniscono alla Germania. Bevette alla fratellanza dei popoli congiunti dalla ferrovia ed alla loro prosperità.

Pochi oratori seppero piacere. Nessuno commosse veramente gli uditori.

Chiuse però assai bene il conte Belinzaghi invitando tutti a Milano, dove abitano molti Svizzeri che hanno interessi comuni cogli Italiani, e dove converranno tutti gli animi.

Il ministro Acton va migliorando. Il suo mal di gola non presenta nulla di allarmante.

Sperasi che il ricevimento di Milano correggerà l'impressione fredda lasciata dal pranzo di stasera.

Domani, alle ore 7, 7,25 e 7,50 partono i tre convogli che recano a Milano gli invitati italiani, svizzeri e tedeschi. Si promettono alcune fermate nei punti più pittoreschi della linea, anche per poter meglio contemplare i lavori.

Del resto, quanto alla ferrovia del Gottardo, l'impressione generale è che essa è uno dei più meravigliosi lavori di costruzione che siansi fatti finora.

Borsa Ufficiale, 23 maggio 1882. — Con[illegible] con. 92 35 36 62 1/2 — fin l. 92 87 1/2 f.c. Corso legale 92 65.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in con. 765.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in L. 336 f.c.

Oro [illegible] 20 50 a 20 60

CAMBI	da	a		
Francia—3 1/2	102 40	102 65	— —	— —
Svizzera	102 40	102 65	— —	— —
Londra +3	—	—	25 62 1/2	25 70
Germania +4			124 3/4	125 1/4

— Cronaca [illegible] 23 maggio 1882. — [illegible] Parigi le [illegible] promesse dell'apertura [illegible] dalla chiusura, che [illegible] sintomo di debolezza, malgrado [illegible] del Consolidato inglese 84 20, 83 97 1/2, 117 17 1/2, 99 70 Consolidato inglese 102 5/16.

Ore 12.

Oggi abbiamo avuto il rovescio della medaglia di ieri.

La Rendita fine mese dopo aver cambiato a 92 65, 92 60, chiudeva offerta a 92 60 con denaro a 92 55.

Per contanti 92 52 1/2, 92 47 1/2.

Riporto per fine giugno 40 a 45 cent.

Banca Naz. 2255 a 2253

Mobiliare 845 a 844

Banca Torino 767 a 766

Banca [illegible] 620 a 618

Ca[illegible] 120 a 116

Tiberina 300 a 298

Credito Torinese 310 a 308

Unione Banche 337 a 335

Banca Sconto 390 a 389

Tabacchi 782 a 778

Az. Merid. 471 a 470

Piccola Ind. certificati nuovi 127 a 125

ESTERO

CORRIERE TUNISINO.

Tunisi, 17 maggio.

La consegna delle chiavi di Tunisi.

(Ricev) — La settimana scorsa il governatore di Tunisi consegnava le chiavi della città al Comando francese. Il povero sovrano della Reggenza, a cui il governatore si rivolse, dovette chinare il capo e ordinare che si eseguissero le volontà dell'autorità francese. Le porte della città che ancora si chiudono oggidì sono le esterne che [illegible] dieci, mentre le interne da moltissimi anni non si sono più chiuse ed alcune anzi, come quelle di Bab-Zibra, più non esistono.

***

Arresto di due italiani a Si-Tabet.

Un fatto assai grave è accaduto a Si-Tabet, vasta tenuta regalata dal Governo tunisino al conte Sancy per la manutenzione della razza degli stalloni tunisini.

Da parecchio tempo erano colà impiegati due nostri connazionali; la scorsa domenica uno di costoro venne preso, legato con catene e guardato a vista. L'altro, che se ne era ito alla città per provviste, al suo ritorno subì la stessa sorte del compagno e peggiori maltrattamenti.

Passarono così la notte della domenica incatenati e custoditi come due malfattori e lunedì giungevano a Tunisi accompagnati da alcuni indigeni e legati in tal modo che camminando dovevano soffrire torture orribili. La folla che li accompagnò alla Reggenza e poi al Consolato italiano era sdegnata per l'orribile maltrattamento di quei poveri infelici.

Le nostre Autorità protestarono fortemente contro un cotal modo di procedere. — Si seppe poi che i due disgraziati erano incolpati di coniare monete false.

***

Rettifica al fatto della Goletta.

Debbo rettificare il fatto della Goletta da me accennatovi in altra corrispondenza.

Non fu un solo soldato della Compagnia franca che invei e maltrattò, ferendoli, tre o quattro nostri connazionali, tra i quali un fanciullo, ma bensì cinque o sei soldati, i quali, vedendo il loro compagno slanciarsi colla daga sguainata, corsero anch'essi a prestar man forte. Questi soldati furono tosto arrestati e pende su loro un processo dal quale è difficile possano uscirne lisci.

***

Un nuovo opuscolo.

L'avvocato inglese sig. Broadley pubblicherà fra breve un opuscolo intitolato: *La IV guerra punica*. Dal titolo si vede che non andrà molto a genio ai conquistatori, e che Roustan e proseliti verranno trattati come verità vuole.

***

Notizie a spizzico.

Il medico del nostro Consolato, sig. Mugnaini, in ricompensa degli importanti servigii resi, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il bey, contrariamente a quanto erasi detto, non si è recato ancora alla sua villeggiatura della Goletta; credesi però che vi si recherà la ventura domenica.

Con lui andrebbero a villeggiare il generale Forgemol e la banda musicale degli zuavi.

Ancora l'incendio della Bruire.

Il *Petit Lyonnais* che aveva annunziato l'arresto dell'operaio M. Giacomo, di San Francesco al Campo (provincia di Torino), come sospetto autore dell'incendio, ora annunzia che il medesimo è stato riconosciuto completamente innocente e che venne rilasciato in libertà.

UNA CONFERENZA PER GUITEAU.

I giornali di New-York ci recano che la signora Scovills, sorella del famigerato Guiteau, si è recata in quella città per tenere, dietro invito di un editore americano, una conferenza sul processo di suo fratello. La conferenza ebbe luogo infatti sui primi di questo mese. La signora Scoville volle mostrare che Guiteau era metà matto e metà inspirato nel compiere il suo atto. Fece la storia della propria famiglia, che sostenne essere composta di brave ed oneste persone, ma o pazze o assai eccentriche.

Pare tuttavia che la povera signora non abbia convinto molto il suo pubblico e benchè essa si ostini con una esemplare pertinacia a far girare suppliche in favore dello sciagurato suo fratello, questo sarà incombilmente giustiziato il 30 giugno prossimo.

La signora Scoville, che in seguito al processo di suo fratello si è separata, se non di diritto, di fatto da suo marito, versa in triste condizioni finanziarie. Quando visitò l'ultima volta suo fratello nelle carceri di Washington, questi le diede 90 dollari su 116 che aveva risparmiati, ma siccome egli doveva fornire un deposito di 100 dollari per la pubblicazione del libro di *ricordanze* (?) che sta preparando, la cui vendita è destinata a pagare i servizi dell'avvocato Reed, essa non accettò che 10 dollari.

Del resto Guiteau nel suo carcere continua ad essere tranquillissimo e riceve numerose visite, specialmente di signore!

ITALIA

CORRIERE ROMANO

Il Congresso letterario.

Roma, 21 maggio.

(Sabazio) — Povero Congresso, è nato sotto così cattiva stella! La crisi municipale, le feste del Gottardo, tutto congiura contro di lui. Sulla piazza del Campidoglio non sventolano nemmeno le orifiamme dei quattordici rioni di Roma. Soltanto sulla porta che dà accesso al Museo Capitolino c'è un trofeo di cinque o sei bandiere italiane accoppiate alla bandiera tricolore romana. E sul portone un portiere splendido sotto l'immenso cappellone a due spicchi, e nel suo robone giallo-rosso a grandi ricami e rabeschi in oro, con una grande mazza d'argento in mano, contempla con olimpica indifferenza i congressisti internazionali che salgono maestosamente le scale capitoline.

Alle dieci la sala dei Capitani comincia a popolarsi; alle dieci e mezzo può pretendere a chiamarsi piena. Ci sono uomini serii, gravi, in cravatta bianca e coda di rondine, ed altri in democratiche giubbe multicolori; ci sono molte signore, alcune delle quali belline, altre viceversa. In quella folla veggo qua e là qualche letterato; c'è, per esempio, il nostro Giacosa, che pompeggia l'opulenza della sua persona accanto a Ferdinando Martini. Più in là veggo spuntare i baffetti bigi di Luigi Capuana e la chioma ondeggiante di Raffaello Giovagnoli. In un angolo c'è Giovanni Faldella, splendido sotto una *tuba* miro...colosa. Egli rappresenta l'Associazione della stampa. Dall'altra parte intravedo la testa bizzarra di Giuseppe Aurelio Costanzo, e vicino alla porta, sotto un immenso cappello nero che pare una pagoda, lampeggiano maliziosamente gli occhi neri di Matilde Serao.

***

Questo quanto alla grande letteratura. La letteratura piccina, senza pretese, è rappresentata da una dozzina di giornalisti mezzo sonnacchiosi, da qualche poetessa estemporanea e dal cranio lucido e dai baffi cinerei del comm. Garbaglio. La letteratura modestamente ignorata è rappresentata da una cinquantina di individui di ignota celebrità, di autori inediti, di poeti incompresi, a cui l'umanità deve essere profondamente riconoscente.

Alle dieci e mezzo Paolo Ferrari, che sin lì era stato ad occhieggiare per la sala, si decide a salire al banco della presidenza fra i rappresentanti delle letterature francese, inglese, tedesca, polacca, rumena, spagnuola, svedese ed americana. Ai due lati del banco della presidenza stanno ritti impalati quattro pompieri municipali, con gli elmetti luccicanti e le spade a sega sfoderate. Paolo Ferrari fa un inchino, e comincia, in un francese molto problematico, a salutare i congressisti a nome di Berti, di Baccelli e di Mancini, che chi per un motivo, chi per un altro, non hanno potuto intervenire al Congresso.

Poi dal francese salta all'italiano, non per ispirito di *italianismo*, come dice lui, ma perchè teme parlando in francese di offendere la memoria delle provvide oche capitoline e l'ombra mordace di Giovenale.

Finisce proponendo un saluto alle patrie rappresentate al Congresso, ed un saluto al presidente dell'Associazione internazionale delle lettere, Victor Hugo.

Le proposte, manco a dirlo, sono accolte da grandi applausi. Paolo Ferrari ringrazia, si inchina e si siede.

E uno.

***

Il duca Torlonia è molto *flatté* di dover rappresentare il Municipio di Roma davanti alla letteratura internazionale convenuta in Campidoglio. La barba castana gli scende in pieghe carezzevoli sulla persona elegante di patrizio romano. Comincia anche lui in francese, salutando i congressisti in nome di Roma; poi continua in un italiano peggiore del francese, e finisce... abbastanza male. La folla applaude, Torlonia ringrazia, saluta e siede.

E due.

***

Si alza Louis Ulbach. È un bell'uomo sulla settantina, alto, grasso, sbarbato, lisciato; ha nella fisonomia un certo non so che di napoleonico; porta sull'abito nero un mondo di decorazioni. Legge un discorso francese, con pronuncia prettamente oratoria, ad inflessioni studiate, con enfasi, ringraziando tutti, Ferrari, Torlonia, Roma delle accoglienze splendide... Dove le ha viste queste splendide accoglienze?... Continua, parlando del Campidoglio, delle rovine gloriose di Roma, del genio latino che ha librato le ali dal colle Capitolino, della civiltà diffusa da Roma alle genti, dell'arte, del papato, della fratellanza dei popoli. Finisce fra applausi grandi e meritati.

E tre.

***

Altro discorso misto. È il rappresentante dell'Inghilterra, che improvvisa un discorso francese con pronuncia inglese, in modo che nessuno possa capirne un'acca.

Poi un polacco, il signor Saymenoschi, parla molto bene in francese, portando all'Italia le simpatie della Polonia; strappa all'uditorio un applauso quando dice che Roma capitale d'Italia è promessa di libertà anche per altri popoli che l'hanno perduta. Il signor Perez Diaz, rappresentante della Spagna, un signore alto, magro, nero nel vestito come nel viso, con una grande sciarpa celestre ad armacollo, e decorazioni, parla anche lui nella lingua natia. Parla forte, agitandosi, infiammandosi, citando ogni momento Italia, Roma, *libertad*, strappando applausi *sine fine*.

Poi un tedesco, il signor Ebling, in abito a coda su un *gilet* bianco, con calzoni grigi, pronuncia anche lui un discorso in lingua franco-tedesca; poi un norvegese, poi uno svedese, poi il signor Lemina, e poi, come Dio vuole, i discorsi sono finiti.

***

Domani, a quanto mi si assicura, comincierà la parte seria del Congresso. Ma avrà proprio il Congresso una parte seria?

LE FINANZE DI MILANO.

Milano, 16 maggio.

(Fidelio). — Ho letto — giorni fa — sulla *Gazzetta Piemontese* che gli affari economici, finanziari del vostro Municipio non volgono a rosei colori, e udito — melanconico rintocco — uno squillo in aria che annunciava l'inevitabile necessità di sopperirvi coll'aumentare la tariffa dei dazi anche per varii generi di prima necessità. E ho visto anche che voi e altri della stampa torinese avete mandate le alte grida.

Pare proprio — anche in questo caso — che tutto il mondo sia paese e che in queste belle itale Regno i Comuni siano tutti affratellati e animati da concorde gara nel coprire di passività i loro bilanci. Lasciamo Firenze, Napoli, Roma, Ancona, e vediamo, per oggi, come la va — a Casa comunale — in questa Milano, ricca e operosa, sede fiorente di conto industrie e che sorge in mezzo alle più grasse pianure. Ebbene, nè i fumaiuoli dei mille opifici, nè l'affaccendato stridore delle macchine, nè l'alacrità intelligente dell'operaio, nè la coraggiosa intraprendenza del capitalista, nè i frutti delle marcite e delle risaie bastano a colmare i vuoti del bilancio comunale.

Leggetemi e vedrete che se Torino piange, Milano non ride, per quanto siano recenti e gloriosi i ricordi della sua Esposizione e per quanto con spensierata baldanza già si cominci a parlare di nuovi colossali lavori edilizi, come sarebbe quello di uno stradone che dall'Arco del Sempione — demolito il Castello — attraverserebbe con una breccia di 60 metri tutta quella parte di città fino a Piazza del Duomo.

Sappiate dunque che il bilancio preventivo per l'anno 1882 del Comune di Milano si chiude col *deficit* di 209 mila 472 lire, il che, sommato ai bilanci tutti passivi dal 1860 ad oggi, gli costituisce la bellezza di 42 milioni comodi di debito. Il problema era serio e si imponeva da un pezzo, e voi conoscete già, in massima, i principali provvedimenti che la Giunta propose e il Consiglio approvò allo scopo di far fronte a tale condizione di cose. Primo dei quali fu il prestito di 20 milioni, destinato, per 14 milioni, alla commutazione del debito fluttuante, e per 6, credo, a dispendi straordinari già votati. In caso di graduale ammortizzazione, esso verrà operato nel periodo di 40 anni a cominciare dal 1890 in guisa che al 1929 sarebbe totalmente estinto. Eccovi anzi, per maggior chiarezza, l'articolo proposto e votato:

Il Consiglio comunale delibera di contrarre un nuovo prestito del complessivo ammontare di venti milioni di lire, rappresentato da 17,000 cartelle divise in 200 serie dell'importo di L. 100,000 caduna, assegnando ad ogni serie 85 cartelle, delle quali N. 10, da L. 5000, N. 25 da L. 1000, e N. 50 da L. 500, portante l'interesse annuo del 4 1/2 per 0/0, pagabile in rate semestrali, netto da ogni trattenuta, ecc.

Le estrazioni a sorte delle cartelle seguiranno il 1° aprile di ogni anno, e la prima di esse avrà luogo all'indicato giorno del 1890.

***

Sapete pure che i provvedimenti proposti sollevarono una fiera tempesta nel seno del Consiglio, dove 19 consiglieri sono eletti dagli abitanti dei sobborghi — detti anche corpi-santini — e 61 lo sono dal circondario interno. Ora la Giunta aveva proposto di estendere anche ai Corpisanti la sovrimposta supplementare, dimostrando come dal 1874 a tutto il 1880 gli interni abbiano pagato per quelli di fuori nientemeno che un milione e 118 mila lire.

La proposta fece nascere il finimondo: sui giornali si parlò addirittura di crocifissi (Corpisantini) e di crocifissori (abitanti dell'interno) e sapete pure l'esodo dei consiglieri esterni dalla sala del Consiglio.

Io non mi addentrerò nella intricata quistione, che, del resto, interesserebbe ben poco i lettori della *Piemontese*. Mi limiterò a dirvi che la mozione fu approvata, e approvati pure altri provvedimenti, che sono:

Tassa sul bestiame, con una rendita di 8 mila lire;

Tassa sulle vetture e domestici che frutterà 11 mila lire; e finalmente portata da 10 a 30 lire la tassa sui cani — aumento che darà 40 mila lire di maggior introito, calcolando anche che i cani, che sono ora 4018, abbiano a diminuire di un terzo.

L'approvazione di tali proposte ha più che mai ridestate le ire degli avversari della attuale Amministrazione, e credo che il sindaco Belinzaghi non si nasconda i pericoli che lo minacciano. L'altro giorno, all'ultima seduta, il cons. on. Mussi lanciò un aperto cartello di sfida e dichiarò guerra aperta all'indirizzo presente dell'Amministrazione di Palazzo Marino. Tutti i corpisantini poi vogliono tornare al bilancio separato tra il circondario interno e quello esterno: e una cosa che altri vogliono è che le elezioni siano generali e non che gli esterni debbano sceglersi — come adesso — i loro consiglieri separati.

Vedremo cosa avverrà alle prime elezioni amministrative. I consiglieri che escono sono sedici.

Pel circondario interno:

Ancona, Annoni, Beretta, Ferrari, Labus, Pedroni, Pini, Galavresi, Turati, Villa-Pernice, Vimercati, Borghi.

Pel circondario esterno:

Brunoll, Marcora, Mussi, Pirelli.

Per ora non c'è alcun segnale di lotta, tranne una Commissione nominata il 18 aprile scorso dalla *Progressista* e composta dei signori: Colli, Reschini, Sangalli, Valentini, Bianchi con mandato di agire con «criterio largo e comprensivo.»

Armi agli avversari del Belinzaghi e della sua Giunta non mancheranno, e il conte Aldo Annoni e l'on. Mussi potranno forse sperare di scuotere l'ambito seggio sindacale.

Ma la vittoria non sarà nè facile nè prossima. L'attuale Amministrazione è di una onestà indiscutibile, e se si sono spesi dei quattrini e fatti dei debiti, i Milanesi non hanno che a guardarsi attorno per vedere come i loro denari furono impiegati — si può rivolgere loro il *Circumspice* dell'architetto di Westminster.

Ma difettucci e magagne ne hanno anche il sindaco e la Giunta attuale; primo di tutti per quel teatro della Scala, il quale costa — con poca soddisfazione della città — un 200 mila lire.

Ma di questa questione insoluta e molteplice del nostro massimo teatro vi parlerò un'altra volta.

LETTERE PALERMITANE.

Palermo, 18 maggio.

Tranvia Palermo-Corleone.

(Ferrari). — La prima tranvia a vapore in Sicilia sarà quella da tanto tempo propugnata fra Palermo e Corleone, toccando Villabate, Misilmeri, Villafrati, Cefalà, Diana e Mezzoiuso.

Il contratto dei Comuni beneficati da questa linea e riuniti in consorzio è già stato conchiuso con la ditta Albanese-Towanel e presenta quanto puossi desiderare di vantaggioso per la pronta costruzione della linea.

La linea Palermo-Corleone [illegible] di una utilità assoluta, [illegible] calcolo delle produzioni commerciali delle campagne limitrofe alla linea stessa. Misilmeri ha la sua ricchezza nei prodotti vinicoli, e tutti gli altri paesi l'hanno nei cereali e nell'olio, prodotti questi che vengono commerciati a Palermo e che per la maggior parte vengono esportati.

Quando la Sicilia sarà ricca di strade e di mezzi di trasporto, io sono d'avviso che sarà duplicata la sua ricchezza, perchè le terre, che pur troppo in grande estensione ora vedonsi incolte e deserte, verranno bonificate a tutto vantaggio delle classi rurali, alla cui infelicissima condizione devesi in massima parte anche l'attuale stato di pubblica sicurezza.

Intanto il maggior tributo di lode per la costruzione della tranvia Palermo-Corleone tocca al suo caldo propugnatore, il marchese Ferdinando Firmaturi, uomo oltre ogni dire operoso, energico, intelligentissimo e buon patriota.

***

Lo sciopero.

Le sigaraie, ve l'ho detto io! sono tornate l'indomani al lavoro, visto il brutto impianto della faccenda. Ora non parlano più nè di solidarietà, nè di dimostrazioni clamorose. Hanno perduto così due giorni di paga, si sono stancate le gambe e la gola, perchè? per darci un po' di spettacolo.

***

I viaggi per Ustica.

Avant'ieri una barca proveniente da Ustica corse serio pericolo di naufragio, ed aveva a bordo diciotto passeggieri e sei marinai. Più volte vi scrissi dell'infelice condizione di quell'isola, e sempre ho dimostrato che sarebbe necessario offrire a quegli abitanti almeno il mezzo di mettersi in comunicazione con Palermo più spesso che non quindicinalmente come ora.

Il piroscafo da Napoli vi passa a poche centinaia di metri davanti, e sovente, quando il viaggio si compie rapido, il piroscafo, per impiegare le quindici ore prescritte dai regolamenti Florio, si culla beatamente in quelle acque.

Non si potrebbe stabilire un approdo, almeno in questi casi? piuttosto che niente, e piuttosto che gli Usticani ogni volta che debbono venire a Palermo corrano pericolo della vita!...

LETTERE VERONESI.

RELAZIONE STORICA intorno alla *Lega d'insegnamento*.

Verona, 21 maggio.

(P.) — Oggi al tocco il sindaco, il consigliere delegato, parecchi assessori, deputati provinciali, consiglieri comunali, professori, giornalisti ed altre non molte, ma per compenso elette persone, convennero in una magnifica sala del giardino Cagnoli per ascoltare la *Relazione storica* intorno alla Lega d'insegnamento, che doveva esser letta dal suo benemerito presidente cav. Angelo Garbini.

Vi assicuro che il contenuto, la forma e la stessa voce simpatica dell'egregio lettore fecero sì che il tempo volò meglio che ad un divertimento, ed io sono ben dolente di non potervi mandare un ampio sunto di un lavoro piacevole ed istruttivo come codesto.

Accogliete almeno quel poco che vi dirò e che sarà, spero, sufficiente a destare la vostra ammirazione, come destò la nostra.

Toccate le condizioni della Lega durante i **quattordici** anni da che venne fondata, il Garbini disse che per la prima volta essa ha oggi assicurata la vita per... sei mesi. Come fece dunque a tirar innanzi quest tre lustri questa mirabile istituzione? La nuda storia, se lo spazio concedesse di farla, riuscirebbe un capitolo da aggiungere al *Volere è potere* del vostro Lessona.

Il presidente passò poi a spiegare quali sono le principali opere della Lega, cioè quelle che mirano alla educazione dell'infanzia (Giardini froebelliani e il Giardino-ospizio pei rachitici), quelle che hanno per iscopo l'istruzione dei giovani e delle fanciulle che non possono percorrere gli studi regolarmente (scuole gratuite serali e festive), e quella finalmente che mira a tener vivo l'amore agli studi letterari e scientifici (pubbliche conferenze).

Espose quindi analiticamente il lavoro nel 1880-81 dei conferenzieri profess. Camillo Negri, prof. G. Pellegrini, Gerolamo Rovetta, prof. G. Giacomelli, maestro Aless. Sala, prof. S. Francastoro, avv. T. Mestre, dott. Mario Meneghelli e qualche altro.

Poi trattò delle scuole serali e festive, encomiando meritamente i generosi insegnanti, facendo in ultimo notare una misura nuova e felice per togliere l'inconveniente di aver troppi scolari, e perciò minor profitto, ne' primi mesi, e troppo pochi negli ultimi. La misura consiste nel far pagare a tutti gli alunni una lira al mese, la qual tassa viene restituita a quelli che frequentano le scuole tutto l'anno.

Volli accennare a questa disciplina che dà ottimi risultamenti.

Dei Giardini disse cose confortevoli. Sono sette, sparsi per la città, e raccolgono oltre a 60 bambini l'uno, divisi in due sezioni, de' quali il 75 0/0 gratuitamente. Quello della contrada più povera, che s'aperse con la più manifesta ostilità del popolo, ora è fiorentissimo, anzi da citarsi a modello pel fatto che i bambini portano quasi giornalmente qualche centesimo alla direttrice per la Cassa di risparmio postale, del che la egregia donna ebbe lode spontanea dal Ministero. Circa alla questione se dare o no da mangiare ai bambini, conchiuse con forti ragioni negativamente.

La Lega, seguitò il Garbini, tiene ogni autunno le conferenze di metodo froebelliano e con tanto onore che le alunne sono di preferenza chiamate nelle città e borgate d'Italia.

La direzione delle conferenze è affidata al cav. Gervasio, coadiuvato, per il canto corale, dal maestro cav. Cali. Per autorizzazione del Ministero le allieve ricevono una speciale patente.

Sorse quindi sul giardino-ospizio pei rachitici (di cui vi parlai altra volta) che dopo Torino e Milano sorse per opera della Lega nella città nostra e dà ottimi frutti col valido aiuto del dott. Meneghelli e d'altri generosi.

Di passata rese noto che la Lega ottenne la medaglia d'argento all'Esposizione di Milano e si fermò ad esporre il contributo da essa offerto al Congresso pedagogico internazionale di Bruxelles. Le sue idee vi furono portate e sostenute dal cav. Gervasio, che venne eletto a far parte del Consiglio ed ottenne grandissimo plauso, e, quel che più monta, vide approvate le proposte che egli recava da qui.

Chiuse il succosissimo discorso accennando ai pubblici divertimenti dati a favore della Lega e ringraziando coloro che diedero opera alla loro riuscita, e nominati, a titolo di lode e di riconoscenza, i Corpi morali e i cittadini che beneficarono la provvida istituzione, fece voti per il suo incremento.

Il sindaco, a nome degli intervenuti e della città, volle far risaltare poi, con brevi e acconce parole, il merito di quel miracolo di energia e di attività che è il Garbini — vera anima dell'operoso Comitato e della Lega.

La vostra Torino certamente non ha nulla da imparare da noi, ma farete opera buona se darete diffusione a questi cenni, perchè l'opera della Lega veronese — specie per le conferenze autunnali — ha, se non altro, importanza italiana.

DA ACQUI.

22 maggio.

Il fatto dell'Asilo.

(Stazzella) — Vi ho telegrafato, appena avvenuto il fatto, la notizia della caduta di una volta nel fabbricato che si sta costruendo ad uso di asilo infantile e della morte susseguitane di un operaio, nonchè del ferimento di altri due. Ora aggiungerò, a complemento di quel telegramma, che le ferite dei due operai fortunatamente non furono gravi, sicchè poterono dopo non molti giorni ritornare ai proprii lavori. A favore poi della moglie e dei figli dell'operaio Bavera (quegli che rimase ucciso) si iniziò tosto, per opera di alcuni cittadini, una pubblica sottoscrizione, per mezzo della quale si potè raccogliere una discreta somma, che venne data a quelli cui era destinata. Sulla causa del disgraziato accidente varie sono le voci; io però non le riferisco, osservando solo che naturalmente l'Autorità si occupò del fatto, nè ancora si conosce l'esito delle sue investigazioni. Debbo per altro dire che, a quanto pare, non fu imperizia quella che determinò l'accaduto.

***

Ai Bagni.

Allo Stabilimento termale d'oltre Bormida è accaduto venerdì mattina un fatto deplorevole che vi narrerò per debito di corrispondente.

L'Impresa, che in faccia al Comune siestrinseca in una sola persona, il signor Giuseppe Cristiani, ma che in realtà è composta di tre persone, vale a dire del Cristiani suddetto e dei signori Bonnessa e ing. Pelazza, aveva nominato direttore dello stabilimento il signor A. I. Major, inglese, ma da vari anni residente in Italia, e impiegato, prima che fosse nominato nello Stabilimento, in una delle Case filiali del comm. Cirio. Per qualche tempo le cose camminarono bene, ma ad un tratto, in seguito a dissensi che sonosi verificati fra i soci, ne risentì il contraccolpo il signor Major, il quale era diffidato da uno di andarsene via, dagli altri di restare. La situazione, come vedete, era tesa; quindi, già lo indovinerete, scoppiò uno scoppio. Venerdì mattina si intimò al signor Major di uscire dall'ufficio di segreteria ove si trovava; ma rifiutandosi egli di ciò fare, alcuni uomini s'introdussero nella camera, non ostante fosse chiusa, s'impadronirono del direttore e lo misero fuori. Naturalmente il Major corse a denunciare il fatto all'Autorità politica, ed il sotto-prefetto cav. Castellani, udite come erano passate le cose, ordinò al delegato, e, secondo il mio debole modo di vedere, fece bene, di rimettere il direttore nel possesso del suo ufficio.

L'ordine venne eseguito, e tutto rientrò nella calma.

Su questo fatto io non mi permetto di fare commenti, perchè so che si diede querela. Si deve lasciar quindi libero il corso alla giustizia, la quale saprà mettere le cose al proprio posto, assodare la ragione ed il torto e dare a ciascuno il suo. L'essere però la cosa nelle mani dell'Autorità giudiziaria non mi impedisce di deplorare che il fatto sia avvenuto.

***

Lavori pubblici.

Sono incominciati i lavori per la costruzione del palazzo destinato alla Corte d'assise e quelli per il prolungamento del fabbricato delle Nuove Terme. Il progetto del prolungamento è fatto dall'ing. Cerruti di Milano ed è molto elegante. Si calcola che a terminare ogni cosa si dovranno spendere circa 150,000 lire.

***

Teatri.

Il Politeama Benazzo si è aperto da alcune sere ad uno spettacolo d'opera che durerà una diecina di sere. Vi si rappresenta l'opera del maestro Verdi *I due Foscari*, che in Acqui non era mai stata eseguita. In complesso lo spettacolo è soddisfacente, perchè gli artisti cantano abbastanza bene, e l'orchestra, sebbene mancante di alcuni strumenti, pure, abilmente guidata dal giovine maestro signor Rabia, fa miracoli.

Terminato lo spettacolo al Politeama, avremo pure opera al teatro Dagna. Si rappresenteranno le opere *Lucia di Lammermoor* e *Lucrezia Borgia*, del Donizetti. Troppa grazia Sant'Antonio!

***

Società degli esercenti.

Domenica, *si vera sunt exposita*, la Società degli esercenti, da poco tempo costituitasi, inaugurerà la propria Bandiera, solennizzando l'avvenimento con un.... pranzo ed altre feste. Se sarà il caso ve ne scriverò.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 24.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonssolin.

XII.

Seguito.

Quando il dottore le lasciò andare il braccio, ella gettò indietro sulla spalliera della poltrona la bella testa tentennandola a destra ed a sinistra con un movimento ritmico, mentre dalle sue labbra sfuggivano confuse parole.

I medici si accostarono di più per sentire. Erano dapprima frasi sconnesse dalle quali non si potè afferrare un'idea.

Poi ad un tratto si mise a canticchiare con voce lenta e dolce e gli occhi ostinatamente fissi su Hormais:

> Vieni, agnelluccio mio,
> Vieni che in mille versi
> Ti baci e t'accarezzi.
> Oh!... perchè mai non sai
> Un gentile pastore,
> Per far con te all'amore?

Poi continuò prendendo un verso qua e un verso là di quella canzone e senza capire che cosa si dicesse:

> Per me quale tormento....
>
> Ella si fa di brace....
> Le disse: Giovinetta!...

Qui cominciò a non canticchiarne più che l'aria, colle labbra chiuse e agitando sempre la testa. Poi si alzò, passò dinanzi ai medici e riprese a girare qua e là per la stanza.

— È un accesso di pazzia, — disse Thurod, ciò che appunto temeva il dottore Magnabat.

Questi e Francesco Hormais tacquero.

In quel momento Maddalena passò dinanzi al suo amante, piegando e dispiegando fra le mani e attorcigliandosi attorno alle dita una lunga trina ancor da finire, ch'essa aveva preso sopra un tavolino da lavoro. A un certo punto si fermò dinanzi a Francesco e volgendo le spalle a Thurod e Magnabat che non potevano poi così veder più il suo viso. Si fermò e guardò il suo amante con uno sguardo che non era più da pazza; nei suoi occhi brillava la profonda espressione d'uno spavento terribile. E, cosa strana, in quella lucida pupilla v'era una prodigiosa intensità di vita, come se in quel punto si fossero concentrate tutte le forze e tutte le risoluzioni d'una indomabile energia. Quello sguardo fece sul giovane l'effetto d'un fulmine; poi gli occhi si appannarono nuovamente e Maddalena passò...

Francesco dovette sedersi perchè l'emozione lo soffocava: il rossore della febbre colorò i pomelli delle sue gote ed i suoi occhi parvero diventare ad un tratto incavati come per lunga stanchezza.

Ma in quel momento Magnabat gli si avvicinò ed egli dovette sorridere.

— Sono un po' stanco, — disse — il viaggio... questa spalla slogata...

— M' han detto che siete caduto da cavallo, è vero?

— Sì, questa notte, tornando dalle *Moussières*.

Magnabat si fece di nuovo presso Maddalena, le rivolse qualche parola cercando di rivocare i ricordi di lei rammentando fatti e date; le parlò di suo marito, dei piaceri con cui ella soleva distrarsi, giunse persino a far parola della terribile scena alla quale essa aveva assistito e che era senz'altro stata la cagione della sua alienazione mentale. Ma tutto fu indarno. Essa non rispondeva che con qualche esclamazione, sorrideva d'un sorriso vago, ebete, e taceva guardando il dottore o tormentando la trina colle dita.

Magnabat fece un cenno a Susanna Bridelle, e indicando i suoi colleghi, le disse:

— Andate ad avvisare il signor Dampierre che sono arrivati questi signori, e pregate il signor giudice istruttore di arrivare un momento qua.

Susanna escì.

Qualche minuto dopo entrò Dampierre, a cui Magnabat raccontò a voce bassa che cosa aveva conchiuso fin'allora coll'ammalata e finì col dire:

— Bisogna condurla innanzi a suo marito. Chi sa che la vista di quel cadavere non produca in lei un'impressione sì forte da richiamarla alla ragione!

Passarono nella sala; Francesco Hormais prese Maddalena per il braccio e la condusse pian piano fin là.

Dinanzi al cadavere di Gonssolin ella serbò il medesimo contegno, la medesima fisonomia; sul suo viso non si potè leggere che una completa indifferenza.

Ogni sforzo di Magnabat per accendere in lei un barlume d'intelligenza rimase senza frutto.

La si ricondusse nella camera.

Intanto per tutta la casa era corsa la voce che Maddalena era pazza. Alcuni domestici che discorrevano sommessamente nel cortile, vedendo passare Guidé lo chiamarono e volevano raccontargli tutto, ma quegli li interruppe dicendo:

— Lo sapevo, lo sapevo.

Poi andò a chiedere al dottor Magnabat un colloquio di pochi minuti, in cui raccontò al vecchio dottore la scena strana a cui aveva assistito la sera del giorno innanzi: i bizzarri movimenti della signora Gonssolin nella camera, la di lei passeggiata per la casa, la visita al cadavere, il ritorno, e ciò che egli aveva inoltre immaginato, cioè le carte gettate sul fuoco e bruciate.

Ciò facendo, raccontando a Magnabat tutte le osservazioni che il caso lo aveva messo in grado di fare, egli non si era formata nessun'idea propria sull'accaduto: avvertiva il dottore soltanto perchè credeva che quelle informazioni potessero essergli utili a metterlo sulla via di sciogliere quel nodo. Gli sembrava, è vero, un fatto molto strano, molto buio, come egli diceva, ma era ben lungi da dedurne un'opinione.

Il suo affetto per la signora Gonssolin non era mai stato, a vero dire, molto grande. Da molto tempo il vecchio aveva compreso le cause degli aspri alverbi di quella coppia così felice in apparenza.

Per quanto grande fosse la loro illusione, egli aveva assistito a certe scene penose fra i due coniugi, e siccome egli amava Gonssolin, aveva naturalmente concepito una specie d'avversione, di leggiero [illegible] contro quella donna che, a suo parere, era la causa di quei dissapori domestici.

Aveva pure a metà scoperto, a metà immaginato ciò che passava fra Maddalena e Tommaso Lhoir; li aveva più volte sorpresi in quelle loro passeggiate attraverso i campi; ma doveva sempre limitarsi ai sospetti.

Senza adunque menomamente esitare egli confidò al dottore Magnabat ciò che aveva veduto. Giacchè Gonssolin era stato assassinato, non bisognava forse mettere sossopra cielo e terra per vendicarlo? E qualunque fosse la parte di complicità che la giustizia attribuirebbe a Maddalena in quel delitto, che ella fosse o no colpevole, non eran queste considerazioni su cui la guardia si formasse.

Magnabat aveva ascoltato quelle deposizioni colla massima attenzione. Gli aveva fatto ripetere certe cose, l'aveva interrogato a lungo su certe altre, poi l'aveva ringraziato, ed era andato a consultarsi coi suoi colleghi.

Come si vede, il dotto medico procedeva in quest'affare colla massima prudenza. Era di parere che in generale le persone sospette di pazzia devono essere esaminate da un medico specialista. Difatti tutte le difficoltà che si incontrano in certi affari medico-giudiziari dipendono dall'intervento di medici non abbastanza istruiti in quella speciale materia.

I certificati o rapporti redatti senza bastante ponderazione producono delle pessime conseguenze in una procedura e innalzano serii ostacoli nella scoperta della verità. L'autorità del nostro dottore anche in fatto d'alienazione mentale era abbastanza nota ai suoi più illustri colleghi di Parigi da permettergli di far senza, in caso di bisogno, di Thurod e d'Hormais. Ma in quest'affare delicato Magnabat, lo ripetiamo, voleva valersi dei consigli di tutti.

O Maddalena era pazza e allora non si trattava più che di farla guarire, oppure non lo era, fingeva la pazzia per isfuggire alle investigazioni della giustizia, per custodire il segreto su quel delitto, per evitare penosi interrogatorii, per evitar forse una condanna capitale, e allora bisognava forzarla ad ogni costo a dire la verità, a non più far da pazza, a svelare alla giustizia tutto quanto ne sapeva, a descrivere l'orribile dramma al quale era stata spettatrice e in cui tutto pareva indicare che ella vi avesse avuto una parte criminosa.

Ai medici incombeva dunque una responsabilità molto grave.

(Continua).

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pom. di lunedì 29 maggio 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la *vendita di un tratto di terreno* della soppressa piazza d'Armi destinato a villini, di mq. 1048,11, salva misura definitiva, formante la quarta parte circa dell'isolato 176, nell'ingrandimento della sezione Monviso, distinto nella mappa territoriale con parte dei Ni 8 e 9 nella sezione 50a, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, della via Assietta a giorno, dello scultore Pietro Costa a ponente e del cav. dott. Alessandro Saluce a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 10 per cadun mq. di terreno e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nell'Ufficio municipale 10° (Lavori pubblici). 1070

D'affittare al presente

Appartamento composto di 14 membri al 1° piano e due cantine.
Via Rossini, N. 5. 1084

D'affittare pel 1° giugno

ALLOGGIO mobiliato di sei membri con terrazzo e giardino.
Via Nizza, 115, piano 1°. 1042

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese, gas e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 1062

Mirafiori

Da affittare al presente alloggio di 8 membri, cantina, vasto tettoia e giardino a frutta. — Dirigersi ivi ai proprietari Fili VENERE. 1058

Sacro Monte di Varallo

D'affittare nella prossima stagione estiva:
Appartamenti e camere separate con mobilio completo.
Rivolgere le domande alla Delegazione civica in Varallo. 1105

Sant'Ambrogio (Susa)

L'avviatissimo **Albergo del Sole** per la morte del suo proprietario trovasi da *rimettere* o da *affittare*.

Il rilevatario troverà detto Albergo in pieno esercizio, e provvisto grandiosamente di quanto possa occorrere pel buon andamento del medesimo.

Per le trattative dirigersi alla Ditta E. BAUDINO in *Piossasco*. 1083

Stabilimento Idroterapico

DI

23° anno — Aperto dal 1° giugno

Direttori i dottori

P. CORTE ed A. TOSO 1114

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza sentirne il sapore, le medicine le più disgustose, Olio fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3.
Si spediscono franco ovunque per pacchi postali aggiungendo cent. 50 in più a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 32

Mobili antichi

Buffetto scolturato, Banco del 1500, alcuni arnesi, portantina, tappeti, nonché mobili moderni. — Si vendono a incanto giudiziale, via Po, 2, il 25 corr., ore 9 ant. 1131

DA RIMETTERE

in CAVAGLIÀ

stante la morte del titolare, l'avviatissimo negozio di *talloniere* del fu FLECCHIA Francesco. — Dirigersi per le trattative al sig. Costantino GUALA, curatore dei minori Flecchia. 1095

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

ETERE DELLE 100 BIBITE G. R. SACCO via Doragrossa Torino

Menta, Anici, Limone, Costumé, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.

L. 1 50 la boccetta a scelta del profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.

Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1129

Avete cani?

Lavateli col meraviglioso

SAPONE DISINFETTANTE

di G. BOEKM

e li vedrete prosperare.

Il pezzo **0 50** *il pezzo*

PRESSO LA DITTA

ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22

TORINO

Fili FRANCHINO

al murazzo a sinistra del Po a monte del ponte in pietra.

Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e pescatori. — Sedie in legno per giardini e birrerie a prezzi moderati. 519

PERSONA nubile, d'anni 24, che scrive e parla inglese e francese, munita d'ottimi attestati delle sue qualità morali, cerca d'impiegarsi in qualche famiglia francese od inglese come cameriera.
Rivolgersi a C. P., fermo in posta, *Cuneo*. 1066

UNA SIGNORINA maestra normale superiore d'italiano e francese, con certificato di telegrafia, e che conosce la musica, desidera impiegarsi come istitutrice od altra qualità anche pei soli mesi di campagna. — Dirigersi a questa Amministrazione. 1118

LUCCHETTI (cadenas) sicurissimi per valigie e casse da viaggio. — Presso G. GIRARDI, via della Palma, 14, Torino, Negoziante chincaglierie, ferramenta.
Articoli per calzolai. 901

ERNIE

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 901

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Genj: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire **due**. 680

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, facciata e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

Via Lagrange, 5, Torino.

Incanto

Mercoledì 24 corr. e successivi, ore solite, il sottoscritto, sulla richiesta del sig. G. BONCELIN, procederà alla vendita dei seguenti:

Campionario e deposito di grandioso assortimento di quadri cromo e oleografici delle migliori fabbriche estere, oggetti religiosi, articoli di cancelleria, scatole colori, *albums*, porta-ritratti, vasi porcellana, giuochi, chincaglie ed altre merci. — Il tutto per contanti senza ribasso.

1115 P. BELTRAMI, *usc. giur.*

Terreno da vendere

con una piccola casa (cintato). — Via S. Domenico, N. 42, Torino. 835

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Ramo INCENDIO — *Capitale* **40 MILIONI** *in oro* | **Ramo VITA** — *Capitale* **25 MILIONI** *in oro*

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale scopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad [illegible] anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed aspetto nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascia esclusivamente a favore dell'Assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:
TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, via *Ospedale, N. 24.*
NB. A [illegible] di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SERVIZIO DEI TITOLI

XVa Estrazione delle OBBLIGAZIONI eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1882.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1882, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° ottobre 1882 in poi [illegible] di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alla Serie A, B, C, D, E.
NB.* I numeri estratti, pei titoli da 5 a 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi *(coupons).

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1898	1900	39191	39195	98406	98410	152446	152450	203816	203820
4176	4180	39346	39350	103821	103825	152511	152515	203896	203900
4211	4215	39481	39485	107416	107420	153576	153580	205126	205130
5291	5293	40446	40450	113071	113075	153596	153600	206486	206490
6751	6755	48216	48220	114016	114020	153791	153795	209076	209080
6831	6835	50391	50395	114876	114880	155536	155540	211226	211230
7481	7485	54021	54025	117511	117515	155771	155775	225126	225130
7826	7830	57181	57185	117726	117730	156351	156355	229276	229280
9061	9065	59056	59060	117821	117825	156706	156710	229926	229930
12856	12860	60176	60180	126371	126375	160036	160040	232101	232105
14496	14500	64696	64700	127221	127225	164716	164720	234811	234815
19821	19825	64766	64770	127871	127875	165061	165065	236326	236330
20381	20385	67981	67985	129011	129015	169176	169180	236871	236875
21056	21060	69681	69685	129591	129595	170331	170335	239066	239070
22691	22695	70486	70490	130026	130030	174146	174150	239496	239500
22786	22790	74656	74660	131056	131060	177436	177440	239731	239735
27816	27820	75646	75650	132806	132810	179401	179405	241771	241775
28996	29000	75776	75780	133401	133405	183796	183800	241901	241905
29091	29095	79286	79290	134086	134090	187401	187405	246431	246435
29431	29435	82011	82015	134811	134815	187291	187295	248691	248695
29691	29695	86121	86125	137461	137465	188801	188805		
30166	30170	86816	86820	137656	137660	192641	192645	**Numeri estratti in più per la Serie E.**	
30901	30905	86921	86925	140396	140400	193036	193040	dal N.	al N.
31316	31320	87301	87305	145156	145160	198336	198340	251611	251615
36306	36310	92336	92340	147476	147480	199106	199110	251736	[illegible]
39006	39010	92461	92465	148151	148155	200076	200080		
39176	39180	96946	96950	148976	148980	203521	203525		

Numeri d'inscrizione della serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
3551	3560	6121	6130	8691	8700	8701	8710	19531	19540
24251	24260	24671	24680						

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, il 15 maggio 1882. **LA DIREZIONE GENERALE.** 1101

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Il giorno 17 maggio 1882 SI È APERTA

la grande e premiata

CAMICIERIA

DI G. FRENCKEL

TORINO 13 via Doragrossa primo piano.

Questo Stabilimento si distingue per la ottima qualità della merce da esso impiegata, per l'accurata esecuzione e metodo di fabbricazione, come pure per l'elegante e perfetto taglio, che lo rende pari a qualunque più rinomato congenere di Parigi e Londra.

Spera il proprietario che questo nuovo Stabilimento sarà gradito dalle persone distinte che amano bella e buona biancheria.

Non vi sono succursali. 1091

Continuazione d'incanto

Giovedì 25 corr. e giorni successivi, alle ore solite, in via della *Villa della Regina*, N. 6, si procederà alla vendita di tutti gli oggetti componenti il **MUSEO ORIENTALE**, caduti nella successione del fu cav. canonico G. GHTALDA, cioè: *Bronzi, avorii, dipinti, incisioni, mobili, vetrine*, oltre ad un

Ricchissimo Gabinetto completo

di legno scolpito e dorato, epoca Luigi XV, consistente in *emboisage* con zoccolo della *Lambrige*, con porte e sovraporte in rilievo — 6 lesene scolpite sorreggenti di mensole — 13 specchiere, di cui 13 con luci gravate a figure — Console e 4 cantonali con marmo antico, parzionato, 8 sedie ed un seggiolone di raso Beauvais — 6 sedie e 6 seggioloni coperti in damasco rosso e giallo; già appartenente al palazzo del Duca di Modena, nonchè molti altri oggetti, che verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, per contanti.

1121 LIPRANDI PAOLO, *perito e liquidatore.*

Cercasi un MEDICO-CHIRURGO

Dai Comuni di Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolesa, con una popolazione di 3000 e più abitanti, si cerca un Medico-Chirurgo coll'assegnamento per tre anni di L. 1200 annue per la residenza in Mosso Santa Maria.

Per le visite a domicilio il prezzo è a stabilirsi.

Dirigere le domande al Sindaco del Comune di Mosso Santa Maria non più tardi del 15 prossimo giugno. 1113

Occasione favorevole - Vendita di mobilia d'appartamento e da giardino

Nei giorni 22 e 23 maggio, in Torino, via Borgonuovo, 27, corte a sinistra, nelle sale già occupate dalla sig.a Ca AUDISIO, si metteranno in vendita a **pubblico incanto** gli effetti mobili ivi esistenti — Letti diversi in legno e ferro, armadi, materassi, comò, guardarobe, forniture da sala, buffetti, libreria, poltrone, specchi, 70 e più quadri pittura e stampe, grande lampadario bronzo a 40 lumi a gas e candele, grandi e piccoli tappeti da terra, guide in lana e cocco; 600 bottiglie vino vecchio *Barolo* e *Barbera* ed altri francesi; organetto a cilindro per campagna. — ***In giardino:*** pompa da incendio, altre per inaffiare, panche, sedie, tavoli, ecc. 1093

INCHIOSTRI STEPHENS 191 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 980

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

MASERA ANTONIO

Costruttore-meccanico — *Via Boucheron*, 11 — Torino.

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare e a valvola. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.

Nei Magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per fornai, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — *Disegni gratis.* 278

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi. 674

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

Avviso di scadenza di fatali

Avvertesi che con tutto il giorno 27 maggio scade il termine utile per fare partito di aumento del sesto al *Corpo di Casa* situato in questa città con porta d'ingresso in via Santa Chiara, N. 1, stato in primo incanto deliberato al prezzo di italiane lire *centoquarantamila duecento*.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Causidico Carlo VAYRA, via Botero, 25. 1116

GASTRONOMIA

Un nuovo arrivo di 10,000 scatole d'***Aragosta*** freschissima cotta e sgusciata è giunta dal Canadà alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, 22, Torino, la quale venderà la suddetta ghiottoneria al tenue prezzo di L. 1 la scatola.

Ogni scatola viene dalla Ditta ROSSI ampiamente garantita e si garantisce pure di qualità superiore a tutte le marche finora poste in commercio e tanto più poi superiorissima alla marca CABLE BRAND di ANDREWS e Ca, quale vendesi in commercio 1,25 la scatola, cioè il 25 per 0/0 di più della nostra marca, [illegible] vale in bontà il [illegible] per 0/0 di meno.

Si provi! ed ognuno si convincerà che per avere delle buone conserve alimentari *a prezzi mitissimi* bisogna direttamente rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via *Doragrossa*, 22, *Torino*, depositaria dei prodotti delle primarie Fabbriche del mondo alla quale nessuno può fare concorrenza. 1107

SIGARETTI INDIANI

ASMA

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e Cia, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insonnia, le tisi laringee, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc.*
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e Ci, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano**.

Si vende in tutte le primarie farmacie — In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 128

Deposito Cavalli Francesi
d'ogni genere
Crocetta, Torino. 1078

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar curve. — Caduno paio L. 5 e L. 7 in tutta seta.
Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cmi 20. — Presso **Carlo MANFREDI,** *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 324

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S EGG POWDER. — Sostituto per uovi. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti interamente all'uso di uovi. — Si vende in scatole a L. 1 25 caduna.
GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, Torino. 237

INCANTO volontario di Ricchi ed Eleganti Mobili

Lunedì 29 maggio e giorni successivi, alle ore solite, via Doragrossa, N. 35, piano 1°, si esporranno in vendita ai pubblici incanti: Eleganti mobili, consistenti in lettiere, sofà, sedie e seggioloni, armadi, tolette, cassettoni, scansie, tavoli, tavolini, cortinaggi e tappeti da pavimento, grandi specchi, candelabri e guarnitura da fornello in bronzo, libri diversi, acquarelli e dipinti ad olio di rinomati autori moderni, nonchè alcuni oggetti di fantasia.

Torino, il 23 maggio 1882.

1132 GIO. A. CHIANTORE, *usc. giur.*

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera e cotoniera, consistente in
- *a)* Filanda a vapore di bacinelle 106 — aspe 79;
- *b)* Filatoio di fusi 18,480;
- *c)* Villeggiatura con vasto giardino;
- *d)* Caseggiato per alloggio operai;
- *e)* Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in
- *a)* Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
- *b)* Filatoio di fusi 9388;
- *c)* Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, [illegible] cascina di giornate 87 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 809

Nuova Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavio, N. 6, presso il quartiere di Cavalleria.

Lezioni d'equitazione, di Guida — Addestramento cavalli, pensione, ecc. Condizioni speciali favorevolissime ai Collegi, Istituti, ecc.
Cavalli da sella e vettura in vendita e nolo per la campagna. — In vendita bellissima pariglia cavalli friulani maschi, mantello baio-pomellato, docili e garantiti, statura m. 1,5? 1103

Natale LANGE, Torino
palazzina propria in Cemento
16 — *Angolo vie Manzoni e Juvara* — 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico.

PREZZI VANTAGGIOSI — LAVORI SOLIDISSIMI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori regole dell'arte — BUONE INFORMAZIONI per i lavori eseguiti da circa dieci anni.

La più antica e accreditata Fabbrica

MATERIALI in CEMENTO

la prima fondata in Italia più volte premiata

Apparecchio completo in cemento per Cessi inodori a valvola automatica, sistema **Rogier e Mothe**, Parigi. Tubi per latrine e condotti d'acqua d'ogni dimensione. Tegole piane o ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più dure del marmo e senza confronto di qualunque specie in *terra cotta, per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, androni, scuderie, rimesse, cortili, laboratori, ecc.*, balaustre, vasche per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità, e di tutti i generi a lenta presa. Portland e Portland artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi modicissimi. 653

Grande Deposito
LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA
d'ogni dimensione da lavoro e costruzione.

PALCHETTI legno di lusso intarsiato — Specialità tavole in legno larice per pavimenti

ZOLFO Romagna, GUANO del Perù 918
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO** succre **ARNOSIO**, via Po, 31 — TORINO.

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche a mezzo pacco postale.* — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.
NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 932

Farmacia Centrale

G. TORTA

Via Roma, vicino piazza Castello

TORINO

PRODOTTI SPECIALI

Sciroppo ed Essenza depurativa di Salsapariglia; in bottiglia grande, jodurato, L. 9 - semplice, L. 8 — Pastiglie *digestive* di bismuto e magnesia, L. 1 50 — Pastiglie calmanti all'essenza di camomilla, L. 1.
Acqua fenica curativa e preservativa della carie dei denti ed antidifterica, L. 1 — *Aceto e Sapone fenici antiepidemici*, L. 1 cad.
Deposito di tutte le specialità medicinali e della migliore qualità di *Olio di fegato di merluzzo* (semplice, ferruginoso ed al catrame). — *Vera Conserva pettorale della R. Certosa di Collegno.* — Sale naturale di mare per bagni. 577

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE DI

RIBERI Cav. LUIGI

Sotto-Prefetto del Circondario di Saluzzo.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera consterà di circa [illegible] pagine, e costerà L. **32** tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire* **otto** *ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30**.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE** - **Torino.** 998

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.